



Rassegna Stampa Italia - 30 Marzo 2022

IL FATTO Ancora combattimenti a Sud e a Est. Per i profughi in Italia permesso di soggiorno di un anno, rinnovabile. Trecento euro al mese per il sostentamento. Risorse al Terzo Settore

Si tratta. E si spara meno

Un ucraino recupera alcuni oggetti da una casa distrutta dai bombardamenti russi a Kharkiv / Reuters

Primi spiragli dal negoziato in Turchia. Mosca alleggerisce le operazioni a Kiev in segno di distensione. Si discute di neutralità dell'Ucraina. Tempi lunghi per il Donbass

Editoriale

Scuola d'italiano e diaspora artistica

STESSA CULTURA ALTRO MONDO

ERALDO AFFINATI

Sofia, Nika, Liudmila, Igor, Irina... Sto facendo l'appello dei nuovi iscritti al corso di lingua italiana. Il numero dei rifugiati ucraini cresce a vista d'occhio. Ogni giorno si presentano famiglie, spesso donne con bambini perché gli uomini sono rimasti a difendere la casa. Prendono posto in mezzo agli altri, eritrei, afgani, siriani, sudanesi, che non hanno mai smesso di arrivare. Nadia, una nostra volontaria, spinge la carrozzina del più piccolo, Nikita, frugioletto dagli occhi azzurri col ciuccio e il cappellino colorato, mentre sua mamma, Marina, si è accomodata in uno dei banchi che abbiamo collocato fuori, nel cortile davanti all'entrata dell'associazione, anche per evitare l'eccessivo affollamento.

Lo possiamo fare visto che a Roma queste giornate di precoce primavera ce lo consentono: il sole scalda le vecchie pietre e forse persino il nostro cuore stravolto dalle immagini televisive che giungono da Kharkov e Mariupol coi palazzi sventrati, le scuole distrutte, gli ospedali ridotti in macerie. Questo angolo della capitale, fra il cimitero del Verano e la circonvallazione Tiburtina, assomiglia a una retrovia pedagogica: al posto delle bende usiamo le matite. Ho la sensazione che le tante coppie di studenti e professori impegnate a studiare verbi e pronomi, stiano ricostruendo le sagome, almeno verbali, di un mondo in disfacimento.

Osservo l'opera di ripristino dall'interno della babele di idiomati. Lucia mi chiede di sbloccare la chiusura lampo del maglione del suo allievo, dodicenne, appena arrivato da Leopoli; mentre cerco di farlo riprovo l'antica sensazione che, molti anni fa, mi fece appassionare al mestiere dell'insegnante: assumere il ruolo del genitore assente, stavolta davvero per cause di forza maggiore, trasformando me stesso nel giocattolo dei figli altrui. Non avevo più volte affermato che la paternità è sempre putativa? Eccoli accontentato. Ma oggi è una giornata speciale perché fra gli ultimi arrivi dovrebbe esserci una ragazza russa, originaria di San Pietroburgo, che, come sappiamo, è la città di Vladimir Putin, sebbene per me, prima di tutto, resti comunque sempre quella di Aleksandr Puškin. Anche lei vuole perfezionare l'italiano. Come dirle di no? Mi appresto a metterla vicina a una sua coetanea ucraina: se trovassi una docente disponibile, sto già pensando a Chiara che conosce il cirillico, potremmo tentare, in via sperimentale, una rappresentazione plastica della pace vivente, realizzando, nel nostro piccolo, sul campo delle operazioni, ciò che i grandi leader europei stentano a fare. Riunire, almeno idealmente, due popoli ora distanti. Ma lo sono poi veramente? Numerosi



PAOLO M. ALFIERI

Se non è ancora il momento della pace, di certo l'atteso compromesso comincia ad essere sempre più vicino. Anche se c'è chi, come gli Stati Uniti, restano al momento piuttosto scettici, mentre la stessa Ue si dice cauta. Russia e Ucraina hanno raggiunto ieri «il più significativo progresso nei negoziati in corso», secondo il ministro degli Esteri turco Mevlut Cavusoglu dopo l'intensa sessione di trattative a Istanbul. Tanto che gli stessi ucraini si sono spinti a evocare un faccia a faccia tra Volodymyr Zelensky e Vladimir Putin. I rappresentanti di Kiev hanno illustrato alle controparti di Mosca una proposta di neutralità che prevede, tra le altre cose, l'assenza di basi militari straniere sul territorio ucraino se Kiev riceverà adeguate garanzie di sicurezza.

Primopiano alle pagine 5-10

DOPO IL NO DI CONTE

Spese militari, Draghi avanti «Rispettare gli impegni o salta il patto di maggioranza»

Il premier apre solo sulle cifre, il leader 5s vuole un rinvio sui tempi: mai così distanti. Poi Draghi sale al Colle e alza i toni. E la maggioranza rischia di spaccarsi al Senato sul dl-Ucraina.

Primopiano

alle pagine 8 e 9

I nostri temi

GLI ERRORI

I piani di Putin che l'Occidente non ha capito

MARCELO FLORES

A pagina 3

LA PACE

Disinnescare la bomba con sforzi creativi

ELISABETTA TRENTA

A pagina 3

DIGNITÀ DEL LAVORO

Così si torna a cercare il senso del fare

FRANCESCO RICCARDI

A pagina 3

IL MESSAGGIO In vista del Primo Maggio. Statuto partecipativo all'Enel

I vescovi: «Troppe le morti sul lavoro torniamo a valorizzare le persone»

La denuncia del numero insopportabilmente alto delle morti sul lavoro e l'allarme per la precarietà di donne e giovani, «i nuovi poveri». Assieme alle indicazioni per costruire un «nuovo umanesimo del lavoro». Il Messaggio della Commissione episcopale Cei per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, in vista della festa dei lavoratori, porta il titolo

significativo «La vera ricchezza sono le persone. Dal dramma delle morti sul lavoro alla cultura della cura». A sottolineare come rimettendo al centro la persona e la cura della sua dignità si possa ritrovare la strada maestra di uno sviluppo sostenibile e umano.

Primopiano alle pagine 12 e 13

PNRR E VISITA DEL PREMIER

Patto per salvare Napoli «Investimenti al Sud»

Averaimo a pagina 14



COVID

Casi ancora a 100mila Su decessi e ricoveri

Salinaro a pagina 14

DOCUMENTO VATICANO

Scuola cattolica, identità forte dentro la Chiesa

Muolo a pagina 18

Lunario

Marina Corradi

A volte ritornano

Un carro armato tedesco Sd.Kfz.11 è stato ritrovato nel Po, nel Mantovano, grazie alla grande secca di questi giorni e alla tenacia di un socio del Museo della Seconda guerra mondiale di Felonica. Nel '45 il mezzo era stato affondato dai tedeschi in ritirata, perché non

per tirarlo fuori - 7 tonnellate, il Po non voleva lasciarlo andare. Ma finalmente eccolo, grondante e arrugginito - eppure ancora sinistro. Per una singolare coincidenza, il tank è ricomparso proprio nei giorni in cui la guerra bussa alle porte d'Europa e minaccia di lambire anche noi, dopo 75 anni di pace. A volte ritornano. La paura, gli incubi e anche i carri armati. Non abbiamo sussultato nel sentire

Agorà

LO SCRITTORE

Kurkov: «La guerra negli sguardi dei più piccoli»

Giannetta a pagina 21

ARCHITETTURA

Nouvel: un nuovo respiro per



Come sostenere gli interventi di Caritas Italiana a favore della popolazione ucraina colpita dalla guerra:

conto corrente postale n. 347013, denominazione (linea diretta di credito)



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXCVI - NUMERO 75, COMMA 20 / B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

IL MANAGER, DOPO IL POST SUI SOCIAL RACCOGLIE L'INVITO DELL'AD DI AUTOSTRADE: «SITUAZIONE PERICOLOSA, VOGLIO CAPIRE IL PERCHÉ DI QUESTE CODE»

Briatore attacca Aspi, Tomasi lo sfida «Andiamo insieme a visitare i cantieri»

Flavio Briatore, l'altro giorno, imbotigliato sulla A10, ha postato un video sui social attaccando Autostrade: «Tomasi e Mari si facciano un bel giro e così vedono. Non è possibile chiudere tutto, devono chiudere in base all'avanzamento dei lavori. Vengano in auto a vedere, la benzina gliela pago io». E ieri da Aspi, è arrivata la replica, stizzita: «Gentile Briatore, mi creda, non è facile fare una valutazione sull'andamento dei

lavori autostradali stando seduti in automobile, senza sapere cosa realmente accade nei nostri cantieri», ha scritto in una nota l'amministratore delegato di Autostrade, Roberto Tomasi. «La attendiamo per visitarli insieme». E Briatore, di rimando, interpellato dal Secolo XIX, ha raccolto la sfida. «Proposta accettata. Voglio capire come sia possibile che una situazione così si trascini da anni».

VIANI / PAGINE 16 E 17

IL CASO SAN GIORGIO

Mario De Fazio / PAGINA 27

Il Giro sul nuovo Ponte accende le polemiche

Il Giro d'Italia torna in Liguria e a Genova dopo 7 anni, ma è polemica sul passaggio dei ciclisti sul nuovo Ponte Genova San Giorgio.



Tutti fermi sulla A10: ormai è la norma

A26. SPUNTA UN VIDEO

Matteo Indice

Crollo nel tunnel Berté «Gli ispettori cantavano invece di controllare»

Invece di controllare la galleria Berté, sulla A26, i tecnici canticchiavano viaggiando a circa 70 chilometri l'ora. Era il 2019 e qualche mese dopo la volta del tunnel crollò, sfiorando le auto. Un video scoperto dalla Guardia di finanza allunga nuove ombre sui controlli degli ispettori Spea (allora braccio operativo del gruppo Atlantia) nel periodo successivo il crollo di ponte Morandi.

L'ARTICOLO / PAGINA 13

NEGOZIATI IN TURCHIA, LA RUSSIA ARRETRA E APRE ALL'INGRESSO DI KIEV NELL'UE. MA VUOLE UNA DICHIARAZIONE DI NEUTRALITÀ. ZELENKY E BIDEN: ORA I FATTI

Ucraina, segnali di pace

Scontro con Conte sulle spese militari, Draghi sale al Quirinale: «A rischio il patto di maggioranza»

Ai negoziati Istanbul spiragli di pace. La Russia riduce le attività militari e apre all'ingresso dell'Ucraina nell'Ue, a condizione che Kiev si dichiari neutrale. Gli Usa non si fidano. Scontro tra Draghi e Conte sulle spese militari. Il premier al Quirinale, è rischio crisi. SERVIZI / PAGINE 2-9

IL REPORTAGE

Francesco Semprini / INVIATO A KHARKIV

Le truppe di Mosca si ritirano dalla capitale «Ma non è finita qui»

L'ARTICOLO / PAGINA 5

ROLLI



I membri delle delegazioni di Russia e Ucraina impegnati nei negoziati di Istanbul

FOTOREUTERS

LE STORIE



Genova, si laurea nell'ospedale che l'ha salvata

Silvia Pedemonte

Vestita di rosso, davanti al pc, nella casa di Gioia Tauro, Federica Centorino, 30 anni, lunedì ha discusso la tesi di laurea in Infermieristica collegandosi a distanza con quella Genova, con quel San Martino che l'ha curata e strappata alla morte non una, ma due volte. L'ARTICOLO / PAGINA 16

Un triste presagio nell'ultimo saluto al papà di Camilla

Marco Menduni

«Se mi succede qualcosa vado da Camilla». Ripeteva così agli amici Roberto Canepa, dopo la morte della figlia diciottenne, uccisa da una dose di vaccino Astrazeneca. Lui l'ha raggiunta venerdì. In un soffio, a 52 anni. Ieri, a Sestri Levante, l'ultimo straziante saluto a Roberto. L'ARTICOLO / PAGINA 11

GALLAS GROUP

FINALMENTE ANCHE A GENOVA
L'AGENZIA BADANTI E COLF
GALLAS GROUP!

010 0800682

BUONGIORNO

Se, dicevamo ieri, a guerra finita toccherà indagare la quota di responsabilità occidentale (io qui mi porto avanti, ma non con spirito punitivo, vedrete, solo perché oggi siamo concentrati sulle odi putiniane di Matteo Salvini e Beppe Grillo, essendo odi particolarmente recenti e particolarmente ridicole, ma come tutti sanno ci sono anche le odi di Silvio Berlusconi, per il quale Putin era «profondamente liberale» e «il numero uno dei leader del mondo», per dirmelo solo due, e come pochi ricordano anche di Romano Prodi, che esultò dopo una rielezione di Putin per il «processo di liberalizzazione e internazionalizzazione» che la Russia

mento dello stato di diritto», e sono pronto a scommettere che nessuno ricorderà quelle di Gianfranco Fini, che dopo una conferenza stampa con Putin fece notare «la trasparenza», ci sono i giornalisti, lo dico perché qualcuno ha ancora dei pregiudizi su questo leader», e ci scommetto uno stipendio sull'oblio calato su Lamberto Dini, quando indicava in Putin «un grande leader» e le manifestazioni contro di lui, al netto di qualche arresto, dimostravano che era anche «un leader democratico», e siccome lo spazio sta finendo concludo con Mario Monti - ma ce ne sarebbero molti altri - persuaso del «processo di consolidamento democratico e

Smemoranda

MATTIA FELTRI



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Mercoledì 30 marzo 2022
Anno LXXVIII - Numero 88 - € 1,20
Sant'Amedeo

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE DAVIDE VECCHI
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

LA CRISI UCRAINA

Guerra e pace

Mentre a Kiev si spara ancora a Istanbul si apre lo spiraglio per un cessate il fuoco

Scende in campo anche Biden sente i leader Ue e chiede «Ora la Russia passi ai fatti»

Putin risponde a Macron «Sì agli aiuti a Mariupol ma i miliziani si arrendano»

Delitto Sacchi Niente ergastoli per l'omicidio

All'autore materiale 27 anni. Ai complici 25 Tre all'ex della vittima



Di Corrado a pagina 25

Liceo Montale C'è una relazione tra prof e alunno

Sospetti e maldicenze Il provveditorato invia gli ispettori a scuola

Conti a pagina 24

Turismo

Per la Pasqua tornano i turisti

Prenotazioni in crescita Mancano all'appello russi e americani

Verucci a pagina 27

Grandi opere Otto miliardi per la Capitale

Soldi e cantieri infiniti La città si prepara a Expo e Giubileo

a pagina 22

Il Tempo di Oshø Buco di 26 milioni nei conti di Roma



Filippi a pagina 23

Ultima possibilità per la rottamazione fiscale Cartelle da pagare fino al 9 maggio

Gli azzurri vincono 3-2 In Turchia un successo pieno di tristezza

Pieretti e Schito alle pagine 16 e 17

... Il decreto Sostegni Ter, pubblicato in Gazzetta Ufficiale, allunga i tempi per pagare le rate non saldate della rottamazione delle cartelle fiscali. L'agenzia delle Entrate ha fissato un nuovo calendario delle scadenze. Chi è rimasto indietro può mantenere i benefici della pace con l'erario a patto di versare il dovuto entro il 9 maggio.

Ventura a pagina 12

... I colloqui a Istanbul tra russi e ucraini aprono uno spiraglio di pace. Zelensky in cambio del cessate il fuoco resterebbe neutrale e rinuncerebbe al nucleare. Biden dopo un colloquio con i capi di Stato Ue chiede che «Mosca passi ai fatti». Mentre Macron sente Putin che dice: «Sì agli aiuti a Mariupol, a patto che i miliziani si arrendano».

Capello, Di Capua e Frasca alle pagine 2 e 3

Gli effetti positivi del possibile accordo Grano e petrolio in calo In Borsa torna l'ottimismo

Zapponini a pagina 5

Spese militari al 2% del Pil Draghi fa l'accordo con FdI M5s esplose: «Inaccettabile»

Di Mario a pagina 7

Riforma della giustizia Sorteggio dei membri del Csm La maggioranza si divide

Martini a pagina 6

L'intervista a Claudia Gerini «Ho provato 70 ruoli Ma resto una donna molto complicata»



Sonnino a pagina 15

Commenti

- PARAGONE**
Conte è come Zelig
Il suo trasformismo è opportunismo
- MAZZONI**
Il mondo alla rovescia
colpevolizza Zelensky
più di Vladimir
- MAGRO**
Le serate del Cav
nella Milano glamour
a pagina 13

le più "CROCCATE" in Italia!

MAK multipack 8 croccante
CROCCANTE PIZZA
se le crocche non stai nella pelle!

Forno Domus

Il diario

di Maurizio Costanzo



C'è qualcosa che mi sfugge nel nostro Paese. Riguarda l'annuncio fatto da Fedez di avere un cancro e di doversi operare. Hanno accusato Fedez di farsi comunque pubblicità, ma mi è piaciuto Vittorio Feltri che ha scritto a Fedez: "Anch'io ho un cancro. Non piangere: sfida la sfiga e vincerai tu". È il curioso destino delle persone famose che non possono mettere al corrente gli altri dei propri malanni perché sembrano al minimo esibizionisti. Di positivo c'è che in questi giorni è tornata l'ora legale ed io lo scrivo ogni anno: è l'unica legalità che frequentiamo.

SODDISFATTI O RIMBORSATI

Prostatamol

30 compresse

E NON HAI PIÙ SCUSE

www.prostatamol.it



QUALCUNO VUOLE CHE LA GUERRA CONTINUI E NOI RISCHIAMO DI RESTARE A SECCO SPIRAGLI PER LA PACE, ALLARME PER IL GAS

● Primi risultati al tavolo delle trattative in Turchia ● Sia russi che ucraini parlano di passi avanti ● Persino i mercati sembrano crederci: salgono le Borse, scendono i prezzi ● Solo gli americani rimangono contro: «Dal Cremlino non arrivano segnali di serietà» ● Ma l'Europa non ha bisogno di benzina sul fuoco ● Anche perché la grana dei pagamenti in rubli non è affatto risolta

di MAURIZIO BELPIETRO



■ I mercati festeggiano, convinti che dopo l'incontro di Istanbul la pace fra Ucraina e

Russia sia più vicina. A rovinare la festa però arrivano le dichiarazioni del segretario di Stato americano, Anthony Blinken, il quale all'improvviso, dal Marocco in cui era in visita, ha fatto sapere di non ritenere seria la posizione di Mosca. Ora, io non so che cosa abbia spinto il ministro degli Esteri di Joe Biden a manifestare tale pessimismo. Però, vista l'uscita di qualche giorno fa del presidente americano, con cui si augurava che qualcuno togliesse di mezzo Vladimir Putin, sembra quasi che gli americani si divertano a buttare benzina sul fuoco.

Intendiamoci, tutti abbiamo pensato che se un golpe riuscisse a deporre lo zar del Cremlino, sostituendolo con un tipo più malleabile e pure meno spietato, sarebbe meglio per tutti. O quanto meno lo sarebbe per gli ucraini, che non dovrebbero più scappare dalle proprie case sotto le bombe di Mosca. Tuttavia, un conto è che a pensarlo o a dirlo sia un giornalista o una qualsiasi altra persona, un altro è che a pronunciare quelle parole sia il presidente di una superpotenza che si contrappone a quella russa. Ufficialmente, alle origini del conflitto ci sono le preoccupazioni di Putin circa l'allargamento a Est della sfera di influenza della Nato. La Russia in pratica, si sarebbe mossa temendo che le esercitazioni dell'Alleanza atlantica sul territorio ucraino, sommate a quelle fatte in altri Paesi dell'ex Cortina di ferro, fossero il preludio a un accerchiamento, politico prima, economico dopo (...)

segue a pagina 3

GIORGIO GANDOLA
e **STEFANO GRAZIOSI**
alle pagine 2 e 3

Burioni: «Ho capito tutto del Covid a gennaio 2020» Poi ha nascosto le tracce

PAOLO DEL DEBBIO a pagina 14



LE SCELTE DI CAMPO

Dire che Biden sbaglia non significa essere putiniani

di FRANCESCO BORGONOVO



■ Nel confuso sabbia bellicista delle ultime settimane, tra le tante semplificazioni binarie una risulta particolarmente odiosa. E cioè la perfetta sovrapposizione tra gli Stati Uniti e l'Occidente. O, meglio, tra l'attuale amministrazione americana e «l'Occidente libero (...)

segue a pagina 8

SEMPRE PIÙ VICINE

Una saldatura Mosca-Pechino la vera minaccia per l'Occidente

di DANIELE CAPEZZONE



■ Nel 2016, il macroeconomista Peter Navarro (che poi sarebbe entrato nel team di Donald Trump) pubblicò un prezioso volume che descriveva la Cina come «un tigre accovacciata» («crouching tiger»). L'immagine - altamente evocativa - di una belva al momento ferma ma (...)

segue a pagina 10

M5S ALL'ANGOLO

Draghi aumenta le spese militari e avverte Conte: così o tutti a casa

di CLAUDIO ANTONELLI
e CARLO TARALLO

■ Il governo intende rispettare e ribadire gli impegni Nato sull'aumento delle spese militari al 2% del Pil. Se ciò non avvenisse verrebbe meno il patto che tiene in piedi la maggioranza». È infuriato, Mario Draghi, per il voltafaccia di Giuseppe Conte che quella decisione si è rimangiato nel giro di 15 giorni. Ed è salito al Quirinale.

alle pagine 6 e 7

Il mistero del generale «arruolato» in Colombia dagli amici di D'Alema

Lo spettro della corruzione internazionale nell'affare finalizzato a fornire armamenti. C'erano mire anche su Paraguay e Uruguay

di GIACOMO AMADORI

■ Nella trattativa svolta in Colombia per la vendita di armamenti da parte del gruppo di lavoro collegato a Massimo D'Alema sono state aperte delle porte attraverso il pagamento di denaro? Sulla vicenda aleggia lo spettro della corruzione internazionale, oltre ad altre possibili ipotesi di reato, come il riciclaggio, l'autoriciclaggio ed eventuali reati fiscali. In un documento, (...)

segue a pagina 15

SU «PANORAMA» IN EDICOLA



FRANCESCO BONAZZI

Di 80 miliardi di Intel, l'Italia vedrà briciole È l'innovazione alla Colao

a pagina 17

VENERDÌ CESSA L'EMERGENZA PANDEMIA, NON LE RESTRIZIONI. E SI CONTANO I DANNI

I divieti di Speranza hanno ucciso 45.000 locali

RISPOSTA A DE RITA

Meglio un'opinione idiota che questo fastidio per la libertà



■ Ma è vero che l'opinione personale possiede un preoccupante potere nella società italiana? A sostenerlo, sul *Corriere della Sera*, è Giuseppe De Rita, presidente del Censis, tra le teste più fini della sociologia italiana. L'affermazio-

A 54 E 40 ANNI

Si sentono frustrate Due sorelle si fanno «suicidare»

di GIANLUCA BALDINI
e PATRIZIA FLÖDER REITTER

■ In due anni, nel 2020 e 2021, oltre 45.000 tra bar e ristoranti hanno dovuto chiudere: lo rivela un rapporto della Federazione pubblica esercizi su dati del registro delle imprese. Persi 57 miliardi di euro e 194.000 posti di lavoro. Euforia non giustificata per la fine, venerdì,

GETURHOTELS
... L'ospite in primo piano
www.geturhotels.com



Mercoledì 30 marzo 2022 € 1,50

Anno LVII - Numero 88

OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

FONDATORE VITTORIO FELTRI

www.liberoquotidiano.it
e-mail: direzione@liberoquotidiano.it

Tregua a Kiev, caos in Italia

Putin si ferma, Conte diserta

L'Armata Rossa si ritira per favorire le trattative. Il Cremlino: la strada è ancora lunga

Draghi avvisa i grillini: o armi o crisi di governo

MAURIZIO STEFANINI

«Le forze russe sono state respinte a 40-60 km da Kryvyi Rih», riporta il *Kyiv Independent*. «La Russia inizia a ritirare le sue forze (...)

segue → a pagina 2

PIETRO SENALDI → a pagina 7

L'Ucraina insegna: battersi serve

ALESSANDRO SALLUSTI

È presto per tirare conclusioni certe ma ieri la trattativa per mettere fine al conflitto in Ucraina ha fatto, sotto l'egida del presidente turco Erdogan, un sostanziale passo in avanti. Mosca ha annunciato un allentamento delle operazioni militari e Kiev ha accettato di discutere sul futuro delle due regioni contese, la Crimea (già di fatto autonoma e filo russa da anni) e il Donbass a maggioranza russofona.

C'è da scommettere che ognuno dei due contendenti - se si raggiungerà un accordo in tal senso - canterà vittoria. Ma se guardiamo le posizioni di partenza non c'è dubbio che l'Ucraina esce a testa alta da un conflitto impari per forze militari in campo e Putin deve ridimensionare di molto le folli ambizioni di annetterci, o quantomeno addomesticare, l'intera Ucraina. Evidentemente lo zar ritiene che andare avanti non gli porterebbe più alcun vantaggio strategico e che viceversa il prezzo da pagare per una lunga guerra sarebbe eccessivo - in vite umane e rubli - anche per la grande madre Russia.

Tutto ciò dimostra oggettivamente una cosa: altro che resa umanitaria, contro i tiranni bisogna resistere e combattere a costo del martirio e per tentare di fermarli c'è bisogno di tutto l'aiuto possibile, comprese armi e tecnologia militare. Se Putin dovesse davvero fermarsi - cosa che ripetiamo è ancora tutta da verificare - e rinunciare a occupare l'Ucraina è soltanto per l'eroismo degli ucraini e per le armi dell'Occidente, che uniti alle pesanti sanzioni economiche lo hanno portato a più miti consigli.

Chi sperava di convincere Putin a trattare usando belle parole si deve ricredere, i criminali capiscono solo i rapporti di forza. E chi, come Giuseppe Conte e i suoi grillini, pensa ancora che non sia il caso di aumentare la risibile spesa militare, che un conflitto si fermi disarmando uno dei due contendenti, per di più non l'aggressore ma l'agredito, può aprire una confraternita, in questo caso filo delinquente - non certo guidare un Paese che aspira ad avere un posto nel mondo libero. Se Conte preferisce bombardare quotidianamente Draghi e l'Italia si accomodi. Chi non ha avuto paura di Putin e dell'Armata Rossa non può intimorirsi di fronte al nulla grillino.

Epurazione a Fincantieri



Salta la prima testa per gli affari di D'Alema

FILIPPO FACCI

È saltata la prima testa: il responsabile della Divisione Navi Militari di Fincantieri, Giuseppe Giordo, è stato sospeso dall'incarico. Ma per capire di che cosa stiamo parlando serve un riassunto della sola puntata precedente che valga la pena di scrivere. Da capo: Massimo D'Alema ha cercato di fare da mediatore (...)

segue → a pagina 14

Definire lo zar un "macellaio" è tutt'altro che esagerato

Biden crocifisso perché dice la verità

VITTORIO FELTRI

A me Biden è simpatico come una zanzara sul collo, non lo sopporto. Ma sopporto ancor meno coloro che lo criticano in modo esagerato

perché ha detto che Putin è un macellaio, con tutto il rispetto per chi spezzetta le carni per farcele mangiare gustosamente.

Il presidente americano (...)

segue → a pagina 5

Erdogan tratta il cessate il fuoco. E il gas ora passa da lui

Siamo nelle mani del dittatore turco

RENATO FARINA

In questo preciso momento, chi sta vincendo la guerra, è lui, Recep Tayyip Erdogan. Per fortuna. E purtroppo. Per fortuna, perché ci vole-

va uno bravo a far sedere a un tavolo di dialogo finalmente serio i nemici che si stanno ancora scannando. Li ha accolti nella sua Istanbul, ha ospitato le due delegazioni (...)

segue → a pagina 4

Nessuno si fida più di Mosca: la Nato si allargherà

Se arriverà la pace, sarà molto armata

FAUSTO CARIOTTI

Una parte del futuro dei rapporti tra Europa e Russia sarà scritta nell'accordo di pace che Kiev e Mosca, prima o poi, firmeranno. Altre scelte fondamentali, però, sono state pre-

se in queste settimane e non cambierebbero nemmeno se la guerra finisse oggi. Vanno tutte in direzione opposta ai tre obiettivi "storici" di Vladimir Putin.

Il primo è politico. (...)

segue → a pagina 5

L'Italia ha già perso 41 miliardi di Pil

La guerra può finire, la crisi durerà

SANDRO IACOMETTI

Gli spiragli di pace, rassicuranti e benedetti per mille motivi, non porteranno alcun conforto al ministro Daniele Franco, impegnato in queste ore a far quadrare i conti di un

Documento di economia e finanza che si presenta come un riflesso orribile e deturpato di quello messo nero su bianco lo scorso autunno nella Nota di aggiornamento. Nulla corrisponde (...)

segue → a pagina 8

I "buoni" amministratori rossi coperti di debiti. Paga lo Stato

Pioggia di miliardi sui Comuni di sinistra

SCUOLE RELIGIOSE

Il Vaticano taglia i prof non cattolici

CATERINA MANIACI

FRANCESCO SPECCHIA

Quando si dice l'irricoscienza. Mentre, dinnanzi al Maschio Angioino, portava in dono 1,231 miliardi di euro di contributi pubblici alla città affogata in un debito mortifero di 5 miliardi, Mario Draghi veniva pesantemente contesta-

Eduardo, dai cittadini del polarissimo rione Sanità.

I quali cittadini, del dono dello Stato se ne fottavano bellamente. E, anzi, accendevano la rissa al grido di un improvvisato «no alla guerra», seguito da «ma quali soldi, vedrete che scompariranno, se li mangeranno loro...». (...)

SODDISFATTI O RIMBORSATI



E NON HAI PIÙ SCUSE

Già integratore alimentare non vanno presi come sostituti di una dieta varia ed equilibrata e di uno stile di vita sano. Prostatamol è un integratore alimentare. Prostatamol è un integratore alimentare. Prostatamol è un integratore alimentare.

31 VACCINI GIORNO PER GIORNO

Dosi somministrate ieri: **44.889**

Dosi somministrate in totale: **135.879.013***

Reporto dosi quotidiane

Rispetto al giorno precedente: +199,3%	Rispetto alla settimana precedente: -16,6%
---	---

*Dati 20/3 h 20:00
*Include le terze dosi



Portogallo al Mondiale
Una serata di rimpianti la giovane Italia rimonta la Turchia: 2-3 Doppietta di Raspadori

Nello Sport



Il nuovo romanzo
Vanzina si racconta nel suo Diario Diurno «Niente autobiografie, sono vere fake news»

Ajello a pag. 20



Vertice a Istanbul: Mosca allenta la morsa su Kiev, Biden e la Ue non si fidano. Zelensky rinuncia alla Nato e chiede di entrare in Europa

Le statue protette
La sabbia di Kiev per difendere un'identità

Luca Diotallevi

Le guerre insegnano molte cose. Le guerre danno lezioni, anche se preferiremmo ascoltarle da altri maestri. Ad Occidente oggi dilaga la cancel culture, il frutto più puro e letale del politically correct. Per suo ordine ogni identità (...)

Continua a pag. 23



Primi segnali

I SERVIZI

Il retroscena
Abramovich ponte della trattativa

Ventura a pag. 3

Scontri cruenti
Ferito a Mariupol il leader ceceno

Mangani a pag. 4

I colloqui tra russi e ucraini a Istanbul (foto AFP)
Servizi da pag. 2 a pag. 5

Bennett: «Attacco arabo»

Assalto a colpi di mitra cinque morti a Tel Aviv

GERUSALEMME Sono arrivate le vittime. Poi uno dei due attentatori è stato ucciso, l'altro catturato. Torna l'incubo del terrorismo in Israele. Dice il premier Naftali Bennett: «La matrice è araba».

Genah a pag. 10



Era una star delle chat porno

Uccisa e fatta a pezzi L'ex: «Gioco erotico»

dal nostro inviato Claudia Guasco

RESCALDINA (MI) Una casa di ringhiera in una vecchia cascina. A un lato del ballatoio, al primo piano, c'è l'appartamento di Carol Maltesi vicina Sara.

A pag. 11



Il premier da Mattarella dopo l'incontro con Conte: non medio più

M5S dice no alle spese militari Draghi al Colle: «Così sarà crisi»

ROMA Spese militari, no dei Cinquestelle. E il premier Mario Draghi va dal presidente Mattarella: «Così salta il governo, io non medio più». E ancora: «Se non si rispettano gli impegni Nato viene meno il patto della maggioranza». Draghi ha ricordato a Conte l'aumento delle spese per le armi sotto i suoi governi.

Conti e Malfetano alle pag. 6 e 7

L'Enel pronta per l'emergenza energia

Più carbone nelle centrali italiane al via il piano per risparmiare gas

ROMA Più carbone nelle centrali, via al raddoppio anti-crisi. La maggiore produzione servirà a ridurre l'uso di metano destinato allo stoccaggio.

Amoruso a pag. 8

Fino al 30 settembre

Il governo apre sul Superbonus per le villette

Luca Cifoni

La pressione è forte e il governo alla fine ha fatto un'apertura significativa: dovrebbe essere rivista la data del 30 giugno entro la quale va completato il 30 per cento dei lavori relativi alle abitazioni unifamiliari (villette) per le quali si intende fruire del superbonus. «Sono in corso approfondimenti istruttori per valutare una proroga», ha detto ieri il sottosegretario all'Economia Federico Freni. Probabile al 30 settembre.

A pag. 13

IL GUSTO DI AVERE PERSONALITÀ

COLAVITA
Season your world

L'olio Colavita è l'ingrediente indispensabile di ogni cucina perché racchiude in sé il piacere dello stare bene assieme e del condividere un cibo sano e genuino.

Il Segno di LUCA

PESCI PRONTI PER LA SEMINA



Quella che è in cielo oggi e che non vediamo perché è troppo vicina al Sole, è chiamata Luna balsamica, una fase particolare del ciclo lunare, in cui le energie sono rivolte all'interno e che rende questi giorni propizi alla meditazione e alla purificazione. La Luna è nel tuo segno e ti bisbiglia all'orecchio parole indecifrabili che, come una cantilena, servono a creare uno stato quasi ipnotico, di ascolto silenzioso.

MANTRA DEL GIORNO
Le onde vanno e vengono nascondendo la marea.

L'oroscopo a pag. 27

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Gli incendi
In Procura
gli identikit
dei sospetti
piromani**

Piol a pagina 11

**L'anniversario
Mestre 1944,
strage dal cielo:
le storie
sconosciute**

Pierobon a pagina 17



**Calcio
Il nuovo corso
di Mancini inizia
con una tripletta
Turchia-Italia: 2-3**

Angeloni a pagina 19



**LE GRANDI
BATTAGLIE DELLA
SERENISSIMA**


 In edicola il 4° vol. a € 7,90*
 con IL GAZZETTINO

Picco contagi: stretta in ospedali e case di riposo

► Veneto, quasi 10mila nuovi casi. Nelle Rsa restano le quarantene

Domani cesserà lo stato di emergenza in Italia. Ma proprio alla vigilia della cruciale data fissata per il 31 marzo, in Veneto torna a risuonare l'allarme Covid: ieri sono stati registrati quasi 10.000 nuovi contagi (con un aumento dei ricoveri) e, dopo un confronto con le aziende sanitarie e ospedaliere, la Regione ha deciso di ripristinare alcune misure di

cautela, soprattutto a tutela delle persone più deboli come gli anziani e gli ammalati. Negli ospizi e negli ospedali saranno dunque temporaneamente ristabiliti sia la quarantena per i contatti dei positivi che in alcuni reparti sono state momentaneamente sospese le visite di parenti e amici, come ad esempio accade da questa settimana nell'area degenze di Chirurgia, Urologia, Senologia ed Endocrinochirurgia al Sant'Antonio di Padova.

Pederiva a pagina 12



COVID Impennata di contagi

**Osservatorio
L'eredità del virus:
a Nordest per il 65%
ci ha resi peggiori**

Come ci ha cambiato il Covid? Da qui parte l'analisi di Demos per l'Osservatorio sul Nord Est. Secondo la (netta, 65%) maggioranza degli intervistati, la pandemia ha reso le persone peggiori.

Porcellato e Spolaor a pagina 13

**Il commento
Prigionieri
di un eterno
presente**

Ivo Diamanti

“Oggi” è difficile immaginare che succederà “domani”. Perché la pandemia ci ha cambiati profondamente. Anche se ormai ci siamo abituati. (...)

Continua a pagina 23

**Le idee
Kiev, le statue
protette
per difendere
un'identità**

Luca Diotallevi

Le guerre insegnano molte cose. Le guerre danno lezioni, anche se preferiremmo ascoltarle da altri maestri. Ad Occidente oggi dilaga la cancel culture, il frutto più puro e letale del political correctness. Per suo ordine ogni identità va negata, occultata, estirpata; non in ragione del valore delle differenze, ma in ragione del primato di una indifferenza assoluta. Sicché, uccisa la memoria, la speranza, senza respiro né alimento, annaspa.

L'ordine liberale non sopravvive alla soppressione delle proprie radici: chiese, educazione classica, coscienza dei vizi e delle virtù, della fragilità della natura umana ed anche dei suoi più grandi prodotti (democrazia, associazionismo libero, libera stampa, ecc.): così ha scritto persino il “New York Times”, il 17 febbraio scorso, per la penna di uno dei suoi editorialisti di punta (David Brooks).

Nel vuoto, rabbioso quanto meticoloso, scavato dalla cancel culture, Putin e Xi, Erdogan, Bolsonaro e compagnia, hanno trovato l'ennesimo pretesto per cementare le rispettive autocrazie con sprejudicati identitarismi. Che poi l'appel di quei regimi sia forte anche da noi, negli Usa come in Gran Bretagna, in Italia come in Francia, non dipende da loro, ma da noi. Se ti spogli, hai freddo, e se hai freddo, cerchi qualcuno che ti presti una coperta per scaldarti (e lì per lì non ti chiedi se è... una coperta piena di pulci).

Continua a pagina 23

Spese militari, venti di crisi

► No M5S all'aumento, Draghi avverte Conte e va da Mattarella: «Così salta il governo». Verso la fiducia sul decreto

La guerra

Segnali di pace, russi via da Kiev ma Usa e Ue non si fidano

Mauro Evangelisti

L'Ucraina s'impegna a non aderire alla Nato, mantenendo uno status di neutralità, ma non rinuncia all'adesione all'Unione europea. In cambio chiede un meccanismo di difesa internazionale, con un gruppo di Paesi garanti pronti a intervenire in caso di aggressione. Apre a una trattativa sul futuro di Donbass e Crimea, che potrà durare anche 15 anni. La Russia ferma l'offensiva a Kiev e il suo capo delegazione al tavolo delle trattative di Istanbul (...)

Alle pagine 2 e 3

Al termine di una giornata di tensione, ieri sera Draghi è salito al Quirinale per un incontro non programmato con il presidente Mattarella. Il tema è l'aumento degli investimenti militari fino al 2% del Pil. Il motivo è l'irritazione del premier per le posizioni di Giuseppe Conte («Abbiamo valutazioni diverse» ma «abbiamo diritto ad essere ascoltati»). L'incontro tra i due nel pomeriggio infatti non è riuscito a sbloccare l'impasse del governo, ormai pronto a ricorrere alla fiducia sul Ddl Ucraina. La discussione è stata tesa e ha ampliato la frattura tra i pentastellati e il resto della maggioranza. Un braccio di ferro che, nonostante le rassicurazioni di facciata di Conte, Palazzo Chigi non vuole tollerare. Tant'è che, trapela, se fossero messi in dubbio i cardini dell'intesa con gli Alleati atlantici, verrebbe meno il patto che tiene in piedi l'esecutivo.

 Conti e Malfetano
 alle pagine 4 e 5

Venezia. E la procura sequestra 1,1 milioni a Savioli (Cvn)



Mose senza manutenzione: ecco i danni

L'INDAGINE L'ispezione della Gdf alle paratoie del Mose incrostate di “vita marina”. Brunetti a pagina 9

Regione

Crimea, dietrofront del Veneto: tensione nel centrodestra

Dietrofront del Veneto sul sostegno alla Russia nell'annessione della Crimea. A portare la maggioranza zaian-leghista ad ingranare di fatto la retromarcia, rispetto alla discussa risoluzione approvata nel 2016, è stato ieri il Pd. Palpabili la rabbia e l'imbarazzo all'interno del



**SODDISFATTI O
RIMBORSATI**



PROVA PROSTAMOL PER UN MESE,
SE NON SEI SODDISFATTO
TI RIMBORSIAMO
IL 100% DEL VALORE!

E NON HAI PIÙ SCUSE

Prostamol è un integratore alimentare. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano. Iniziativa “PROSTAMOL SODDISFATTO O RIMBORSATO” valida per acquisti effettuati dal 01/03 al 30/04/22 nelle farmacie, parafarmacie, punti vendita della Grande Distribuzione Organizzata.

Milano

Uccisa e fatta a pezzi L'ex confessa: «Un gioco erotico»

Claudia Guasco

Una casa di ringhiera in una vecchia cascina. A un lato del ballatoio, al primo piano, c'è l'appartamento di Carol Maltesi e in fondo quella di Davide Fontana. «Andavano e venivano spesso. Mi capitava di vederli passare, mentre stendevo. Lui in mutande, lei nuda», racconta la vicina Sara. Ma da dicembre nessuno ha più visto Carol, in arte Charlott

Tutti vogliono costruire **gasdotti** per svincolarsi da Mosca. Ma ci vogliono **10 anni**, quando la **guerra** sarà finita. E poi non s'era d'accordo di passare alle **rinnovabili**?



Mercoledì 30 marzo 2022 - Anno 14 - n° 88
 Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
 tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

il Fatto Quotidiano

NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO



€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 16,80 con il libro "Miri pulite. La vera storia"
 Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

ROCCELLI Il reporter assassinato in Donbass "Da Kiev niente verità sulla morte di Andy"

Parlano i genitori di Andrea, l'italiano ucciso nel 2014. Nel suo omicidio furono coinvolti tre ex senatori, due eroi nazionali e un ex ministro dell'Ucraina. "Siamo solidali con la popolazione aggredita, ma aspettiamo ancora giustizia"

◉ IACCARINO A PAG. 4

Mannelli



L'AUT AUT Premier al Colle sul 2% pro Nato Riarmo, no di Conte Draghi tenta il ricatto

Finisce male l'atteso incontro tra il presidente del Consiglio e il suo predecessore. Il leader M5S ribadisce il "no" all'aumento della spesa militare nel Def, SuperMario alza il livello di scontro e va da Mattarella

◉ DE CAROLIS A PAG. 6

Presentat'arm!

» Marco Travaglio

Inconsolabile perché c'è almeno un leader contrario al riarmo, quello del partito di maggioranza relativa nato il giorno di San Francesco del 2009, Paolo Mieli lacrima sulla "nostra commedia" di rammolliti e panciafichisti, insensibili al *presentat'arm!* di Joe Biden e di altri virili *commander in chief* che non riescono a deglutire un boccone di pizza. Come sarebbe che non troviamo "una dozzina di miliardi" l'anno sull'unghia da devolvere ai fabbricanti d'armi più bisognosi, inclusi quelli che fanno pure gli editori? Ma che pezzenti siamo? E "gli adempimenti dettati dall'appartenenza all'Alleanza Atlantica"? In effetti la "nostra commedia" è sempre bruttina, ma il capocomico rischia di essere Mieli. In coppia con Stefano Folli, il quale auspica su *Rep* che "Draghi decida di liberarsi di un segmento dei 5S", cioè l'intero Movimento, visto che purtroppo anche al secondo giro gli iscritti hanno plebiscitato Conte al 94% e non sanno più come dire che il capo è lui. Magari: si tornerebbe finalmente a rispettare gli elettori, che l'ultima volta premiarono il movimento più pacifista, multilaterale, ambientalista e legalitario anziché i soliti bellicisti, unilaterali, inquinatori e inquisiti. Mieli sostiene che il M5S dovrebbe ingoiare quei 12 miliardi l'anno in spese militari (che poi sono 13-14) perché c'è un impegno con la Nato "preso dall'Italia otto anni fa". E non s'accorge di essersi già risposto da sé: il mondo è cambiato e ancora sta cambiando; si parla di esercito europeo (che costerebbe ai governi Ue meno e non più delle truppe nazionali); la Nato è un'alleanza in cui si può discutere (o no?); e proprio il trascorrere di 8 anni senza che accadesse nulla (da noi e dagli altri Paesi Nato) dimostra che non c'è alcuna urgenza di buttare tutti quei miliardi nelle armi in piena crisi sociale, energetica, pandemica ed economica, con le bollette alle stelle e la crescita zero.

L'argomento a cazzum fa il paio con quello agitato da altri squinternati: Conte non può dire no ai 13-14 miliardi annui in armi perché nel suo triennio da premier la spesa militare salì di 3,4 (1,1 l'anno). Come se quel ritocchino fisiologico fosse paragonabile all'intenzione - "da pazzi", per il Papa e non solo - di gettare metà della prossima manovra in armi anziché in investimenti per l'energia *green*, il lavoro, chi non ce l'ha e chi non ce la fa. Mieli, bontà sua, riconosce di avere sbagliato a spingere Draghi al Colle, ma per dire che col premier non si può nemmeno discutere, causa guerra. Altro argomento ad cazzum: 13 mesi fa, tra gli applausi dei capocomici, fu rovesciato il Conte-2 in piena pandemia, scrittura del Pnrr e campagna vaccinale: tutte

Putin trasloca a Sud Biden gela il dialogo

**TRUPPE E NEGOZIATI I RUSSI VIA KIEV VERSO IL DONBASS
 BOZZA DI ACCORDO IN TURCHIA, SLEEPY JOE LA BOMBARDA**

**10 DOMANDE E RISPOSTE SUI VARI FRONTI
 Come va la guerra? Per ora non si può affermare che i russi stiano perdendo**

◉ GRAMAGLIA A PAG. 2 ◉ FABIO MINI A PAG. 8-9

» DOPO 7 ANNI SI CAMBIA
**La fine del Monda
 Festa di Roma: più
 film, meno salotti**

» Alessandro Ferrucci

La regia, la fotografia, la sceneggiatura erano in perfetto stile Sorrentino de *La grande bellezza*. Tonali-

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro AAA profughi di serie A a pag. 7
- Levi Della Torre Serve via d'uscita a pag. 13
- Gomez La censura uccide la verità a pag. 13
- D'Esposito Manuale per tirannicidi a pag. 17
- Robecchi Superenalotto per le armi a pag. 13

**PREGIUDICATO PER MAFIA
 Sicilia, rissa in FI
 B. invia Dell'Utri**

◉ SALVINI A PAG. 11

**ESCE IL MEMOIR INEDITO
 Giraffe, porci e letti
 sfatti: Sophie Calle**



La cattiveria
 Ignazio La Russa propone di finanziare gli armamenti con i fondi del Reddito di cittadinanza. Se non gli cambiano il cognome

WWW.FORUM.SPINOZA.IT



**STOPPATI DALLE AZIENDE
 L'Inps: dopo multe
 e inchieste, i rider**

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campana 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Vecchio Amaro del Capo



La Regina
Il ritorno di Elisabetta al braccio di Andrea
di **Enrica Roddolo**
a pagina 19

Salute
Comedere il meglio al momento giusto

Domani gratis
Mental coach: vite al massimo
dossier a cura di **Cristina Marrone**

Vecchio Amaro del Capo

L'ATTACCO ALL'UCRAINA

Prove di tregua sotto i missili

Colloqui in Turchia. Mosca: disposti ad arretrare le truppe da Kiev. I dubbi dei leader Usa e Ue. Strage a Mykolaiv

SPERANZA E MACERIE

di **Paolo Valentino**

È pieno di personaggi, il trompe-l'œil di Istanbul che sembra per la prima volta aprire un varco alla fine delle ostilità e a una soluzione negoziata della crisi ucraina. Come in un dramma pirandelliano, dal turco Erdogan all'israeliano Bennett, dal francese Macron all'oligarca russo Abramovich, sono in molti ad aver cercato e avuto un ruolo da mediatori, a conferma che quella che si consuma tra Kiev e il Mar Nero è una vera crisi globale che nessuno può permettersi.

continua a pagina 17

ECCO COS'È UN REGIME

di **Ernesto Galli della Loggia**

C'è voluta l'aggressione della Russia all'Ucraina per ricordarci che cosa vuol dire una dittatura. Per ricordarlo all'opinione pubblica europea e in particolare a quella italiana. Infatti dopo il crollo dei regimi comunisti e dell'Unione Sovietica trent'anni fa abbiamo pensato che più o meno dappertutto — sia nel nostro Continente che nei principali Paesi del mondo — si fossero ormai stabiliti dei regimi grosso modo somiglianti a quelli esistenti dalle nostre parti.

continua a pagina 30



Soldati e soccorritori ucraini lavorano tra le macerie del palazzo dell'amministrazione regionale di Mykolaiv, colpito e sventrato da un drone russo

di **Fabrizio Dragosei** e **Giuseppe Sarcina**

Guerra in Ucraina, prove di fragile tregua. Mosca: arretriamo da Kiev. Ma gli Usa sono scettici.

da pagina 2 a pagina 17



Boati e terrore Kharkiv resiste

di **Lorenzo Cremonesi**
a pagina 10

«Intesa Parigi, Roma e Berlino»

di **Federico Fubini**
a pagina 17

Tel Aviv, spari e cinque morti

di **Davide Frattini**
a pagina 19

IL GIALLO DEL BRESCIANO

Donna fatta a pezzi
Il vicino confessa:
«Così l'ho uccisa»

di **Cesare Giuzzi** e **Mara Rodella**
alle pagine 22 e 23

LA PRESIDE E LO SCANDALO

«Io con l'allievo?»
È una congiura contro di me»

di **Valentina Santarpia**
a pagina 25



RIPRESO IL COLLOQUIO

Tensioni Richiamo del premier sul «patto di maggioranza» Scontro sulle spese militari No di Conte, Draghi al Colle

DOPO LO STRAPPO
Timori del Pd sull'alleanza

di **Monica Guerzoni**

L' preoccupazione sale, soprattutto nel Pd, dopo lo strappo sulle spese militari del leader dei 5 Stelle Giuseppe Conte.

a pagina 7

È scontro sull'aumento delle spese militari. Braccio di ferro tra il premier e Giuseppe Conte. Al termine di un incontro a Palazzo Chigi Mario Draghi è salito al Colle per aggiornare il presidente Sergio Mattarella. Richiamo al «patto di maggioranza».

alle pagine 6 e 7 Meli

BORGHİ D'ITALIA
OPERA INEDITA

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

Joe Biden non ritratta e non chiede scusa. Continua a pensare che Putin sia un «macellaio» (e chi non lo pensa? Probabilmente anche Putin, che lo prenderà per un complimento). Ribadisce che lo ritiene «moralmente indegno» di guidare una nazione civile, ma si premura di aggiungere che il suo disprezzo per Putin non influirà sulle relazioni diplomatiche perché «la mia è solo una opinione personale». Cioè, il presidente in carica degli Stati Uniti rivendica il diritto di dire la sua come un pensionato di Miami davanti alla tv. All'improvviso l'abito non fa più il monarca, ma è il monarca che fa a pezzi

Le opinioni di mister Joe

fare finta di volergli bene mai più. Sarebbe forse un po' troppo arzigogolato considerare la sortita di Biden una lucida provocazione per allungare il conflitto ucraino che sta logorando il suo avversario. Ma sarebbe anche troppo semplice ridurla a una gaffe o attribuirla a un allentamento dei freni inibitori. L'ipotesi più plausibile è che, proprio mentre il politicamente corretto pervade ogni aspetto della comunicazione, il linguaggio della politica si sia messo ad esaltare la schiettezza brutale in quanto testimonianza di sincerità. Ormai è tale il bisogno dei presidenti di essere auditati «è stesso» che

MAK
DESIGN & PASSION

UN AVVOCATO
SI RICONOSCE
DA COSA LEGGE



Abbonati a il Dubbio
A soli 39€ l'anno

Cartabia: «Il Covid ha esasperato il carcere ma ha mostrato nuove vie»

VALENTINA STELLA A PAGINA 12

IL DUBBIO

www.ildubbio.news



Aumento spese militari Conte tira dritto e dice no Draghi: governo a rischio

Niente intesa tra il capo grillino e il premier, che sale al Colle e avvisa: «Così viene meno il patto di maggioranza»

Mentre Kiev e Mosca provano a trattare, a trovare una via d'uscita dalla guerra, la crisi ucraina deflagra in Italia. Va infatti a vuoto l'incontro tra Draghi e Conte sull'aumento delle spese militari chiesto dall'ex presidente Bce. Il leader 5Stelle ribadisce il no all'aumento di fondi e Draghi sale al Colle dopo aver fatto sapere che la maggioranza è a rischio. Durissimo Renzi: «Draghi è uno statista, Conte è un populista. Noi stiamo con Draghi, noi stiamo con l'Italia»



GIACOMO PULETTI A PAGINA 6

SALTI NEL BUIO

LA SFIDA POLITICA

Ma adesso non possiamo rinunciare a Draghi

ALDO VARANO
A PAGINA 11

L'azzardo del leader 5S che balla senza Pd

ROCCO VAZZANA
A PAGINA 6

LA COSTITUZIONE NON ESCLUDE L'IPOTESI

Attenti a dare per illegittimo il sorteggio temperato al Csm: forse rende più libera la scelta

Il dibattito in corso sulla riforma del Csm ha posto alcuni dubbi di natura costituzionale, su cui la dottrina ha cominciato da qualche tempo a misurarsi. Uno di questi riguarda l'

ipotesi di introdurre il metodo del sorteggio nell'ambito del procedimento di selezione dei membri del Consiglio. La questione viene declinata secondo due possibili prospettive.

GIOVANNI GUZZETTA A PAGINA 8

ARCHIVIATO IL SINDACO LEOLUCA ORLANDO

«Giusto tenere in vita la società decotta, c'era il rischio di fortissime tensioni sociali»

Gli indagati hanno agito per questioni di tenuta sociale. Si può riassumere così la vicenda Gesip, Gestione servizi impianti pubblici Palermo

SpA, ndr, tenuta in vita più del dovuto per evitare una rivolta da parte dei lavoratori, sul piede di guerra per i tagli paventati dagli amministratori.

SIMONA MUSCO A PAGINA 9

INTERVISTA

I soldi per le armi sono un simbolo di fedeltà al padrone Cioè alla Nato...

Massimo Cacciari spiega che l'aumento delle spese militari fino al due per cento del Pil «è pura insensatezza», però rifugge «il pacifismo astratto di chi dice che non si debba mai spendere per le armi a prescindere».

GIACOMO PULETTI A PAGINA 7

IL COMMENTO

Sognava una nuova Praga, ecco perché Putin sta perdendo

ANTONELLA RAMPINO

Spiragli di pace sono arrivati ieri dalla Turchia, per la prima volta dall'inizio dell'invasione russa in Ucraina le delegazioni di Mosca e Kiev, riunite presso il Palazzo Dolmabahce, l'ufficio di Erdogan sulle rive del Bosforo.

A PAGINA 3

IL CORSIVO

La resistenza degli ucraini ci mette a nudo

FABRIZIO RONDOLINO

La verità è che Alessandro Orsini ha ragione e dice la verità: o per meglio dire, poiché è questo nell'epoca del nichilismo compiuto il significato di verità, esprime l'opinione di una stragrande maggioranza di persone.

A PAGINA 3

1,5 euro

Amo VII numero 74 MERCOLEDÌ 30 MARZO 2022

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 35030/2013 (CONV. IN L. 27/9/2013 N. 130) ART. 1, COMMA 1, LETTERA b) CC

ISSN 2794-8400 (carta) - ISSN 2794-8401 (online)





a pag. 37

**Con la guerra in Ucraina, la globalizzazione è finita
Lo dice il capo del più grande fondo di investimento**

Tino Oldani a pag. 5

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



530 MILA RITARDATARI

Rottamazione ter e saldo e stralcio, ripartono i versamenti con tre scadenze diverse

Bangi e Mandolosi a pag. 31

SU WWW.ITALIAOGLI.IT



Enti locali - Il disegno di legge di riforma del Testo unico

Fisco - Rottamazione ter e saldo e stralcio, le faq di Agenzia delle entrate - Riscossione sul dl sostegni convertito

Agricoltura - Professionisti fuori dai Caa, le sentenze del Consiglio di stato

Proroga in vista per il superbonus 110% per gli interventi eseguiti sulle unifamiliari, termine oggi posto al 31 dicembre prossimo, purché entro il 30 giugno si realizzi almeno il 30% dei lavori. Il rinvio sarà attuato con il primo provvedimento utile dopo l'approvazione del documento di economia e finanza (DEF). Così il sottosegretario all'Economia Federico Freni ieri in commissione finanze alla Camera, rispondendo ad una interrogazione.

Poggiani a pag. 35

STATI GENERALI

Dall'intelligenza artificiale nuove opportunità per le pmi

Secchi a pag. 14

Il mondo libero non può più rimanere prigioniero delle sue speranze di pace

DI PIERLUIGI MAGNANCI

L'ipotesi è paradossale ma anche vera: se l'Ucraina si fosse tenuta quattro delle mille ogive atomiche che restituì con una certa resistenza nel 1994 alla Russia, oggi Putin si sarebbe ben guardato di attaccarla. È stato l'ex ambasciatore Giulio Terzi di Sant'Agata, già ministro degli esteri nel governo Monti, a ricordare nel talk show "Quarta Repubblica" condotto da Nicola Porro su Rete4, la vicenda emblematica del Memorandum di Budapest che sta alla base della oggi indiscutibile condanna

continua a pag. 6



DIRITTO & ROVESCIO

L'ambasciatore russo in Italia, Sergey Razov, si è imbufalito contro la Stampa e l'ha querelata per un articolo culturale relativo al dibattito storico sul transicidio. L'ambasciatore ha voluto individuare in esso un'incitazione a compiere il transicidio contro Putin. Tesi ampiamente smentite dall'estensore Quirico. Per sottolineare l'indignazione sua e del suo Paese su questa vicenda, l'ambasciatore Razov è andato a depositare personalmente la querela alla procura di Roma. All'uscita è finito sotto le telecamere, esprimendosi in russo, ha spiegato impercettibilmente le sue ragioni. Razov è andato a deporre un'eloquio che assomigliava a quelli dei migliori ambasciatori americani espressi dalle istituzioni bostoniane. Peccato che l'ambasciatore si fosse fatto accompagnare da un suo traduttore russo in italiano che non solo non aveva il look del suo capo ma che sfregiava le considerazioni dell'ambasciatore moscovita in un italiano approssimativo e alle volte anche incomprensibile.

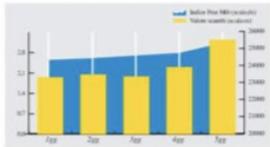
aced
IL FUTURO È IL NOSTRO AMBIENTE

**PROTAGONISTI DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA
CON TUTTE LE NOSTRE ENERGIE**

Accompagniamo l'Italia verso un futuro sostenibile.

Il Gruppo Acea ha intrapreso un importante percorso industriale per dare il proprio contributo al piano nazionale per la transizione ecologica. Un impegno oggi ancora più importante per creare valore per il Paese e per i cittadini, attraverso investimenti mirati ai macro-obiettivi della sostenibilità, dalla decarbonizzazione alla mobilità sostenibile, dalla tutela delle risorse idriche all'economia circolare. Puntiamo ad un domani sempre più sostenibile.

gruppo.acee.it



BORSA +2,41% **1€ = \$1,1085**

BORSE ESTERE	Euro-Fin.	1,0862 ▲
Das-Japan	Euro-Stan.	7,6960 ▲
Nasdaq	SPREAD	
S&P 500	Stp-Stand 10Y	146,20 ▲
Francoforte	RENDIMENTI	
Zurigo	Stp 10Y	2,1150 ▲
Londra	Bund 10Y	0,6330 ▲
Parigi	FUTURE	
VALUTE	Euro-Stp	137,69 ▼
Euro-Stan.	Euro-Bund	138,69 ▼
Euro-Yan.	Plas-Mib	24,520 ▲

Db group cede asset sloveno con ricca plusvalenza E si avvia a cambiare pelle

Il presidente De Bettin: sfrutteremo le opportunità del Pnrr sulla transizione Sul fronte m&a già due target italiani **Boeris a pagina 15**

il quotidiano dei mercati finanziari

Da Ferragamo a Versace, parata di nuovi ceo per salvare la moda
Il valzer di poltrone riflette la ricerca della formula per affrontare il mercato

Ferraro in MF Fashion
Anno XXXIII n. 62
Mercoledì 30 Marzo 2022
€2,00 *Classeditori*



Con MF Magazine in Fashion: 10€ €1,20 €2,20 €3,20 - Con MF Magazine in Living: 10 € €1,20 €2,20 €3,20 - Con la versione Microbolita: €1,20 MF €2,20 - Abbo €3,20

Spedire in A.P. art. 1, c.1, L. 4604/2001 - Abbo - L. 40 - Ch. 4057 - Francia € 1,20

GLI SPIRAGLI DI TREGUA IN UCRAINA METTONO LE ALI AI LISTINI

In borsa scoppia la pace

Milano sale del 2,4%, Francoforte +2,8% e Parigi +3%. Positiva anche **Wall Street** Volano **bancari** (Unicredit +7%) e settore industriale (Stellantis +6%). Spread in calo Gas: l'exit strategy passa per il **Tap**, portata in aumento. Mosca non molla sul rublo

IL GOVERNO FRONTEGGIA EXTRA COSTI DI PRODUZIONE LIEVITATI A 40 MILIARDI

Boeris, Pira e Zoppo alle pagine 2,3 e 5



NUOVO CDA ATLANTIA
Massolo presidente, Bertazzo confermato ceo. In lista anche Mangoni e Ripa

Follis a pagina 10

EVENTO CLASS EDITORI
L'intelligenza artificiale cresce Investimenti per 380 milioni

Capponi e Savojarlo a pagina 19

VERSO L'ASSEMBLEA
Ancora acquisti, Caltagirone al 9,5% di Generali. Sciolto il patto Delfin-Crt

Messia a pagina 10



Nel cambiamento epocale serve un partner con

COMPETENZA INNOVAZIONE VISIONE
per proteggere e investire il tuo patrimonio con uno sguardo al futuro: Banca Aletti, la tua banca Private.

BANCA ALETTI
BANCO BPM GRUPPO

Il delitto Carol fatta a pezzi dall'amico
il film dell'orrore del bancario food blogger

MONICA SERRA E UN COMMENTO DI MELISSA PANARELLO - PAGINE 18-19



Torino "Ti amo ancora" in piazza San Carlo
l'omaggio misterioso alla Terra diventa un caso

CULICCHIA, PEGGIO E L'INTERVENTO DI EUGENIO CESARO - PAGINE 22-23



LA STAMPA

MERCOLEDÌ 30 MARZO 2022



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 156 II N.88 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GNN

SPERANZE DAI NEGOZIATI IN TURCHIA: TRATTATIVE SEPARATE PER CRIMEA E DONBASS. LA RUSSIA ANNUNCIA UNA RIDUZIONE DELLE ATTIVITÀ MILITARI

I primi spiragli di pace

Zelensky apre sulla neutralità: "Ma non mi fido". Biden parla con i leader europei: dialoghiamo solo se il Cremlino ferma le armi

L'ANALISI

SI APRE UNA CREPA NEL MURO DI MOSCA

NONAMIKHELIDZE

Le delegazione russa e quella ucraina si sono incontrate a Istanbul per il sesto round di negoziati. Entrambe le parti hanno dichiarato di aver compiuto progressi nei colloqui. Mykhailo Podolyak, consigliere senior di Zelensky, ha affermato che le parti hanno messo sul tavolo posizioni che possono essere «quasi» accettate sia dalla Federazione Russa sia dai Paesi garantiti. A sua volta il mediatore russo Vladimir Medinsky ha replicato: «I colloqui sono stati costruttivi, presenteremo le proposte a Putin». Sono stati discussi tre principali questioni sulle quali Zelensky aveva già concesso aperture giornali. Per punti: 1. Neutralità dell'Ucraina garantita da Paesi terzi e il suo status di Paese non-nucleare. 2. Nessuna base militare straniera sul territorio ucraino. 3. Dichiarazione unilaterale da parte dell'Ucraina con l'impegno a non usare le forze militari per riconquistare Donetsk e Lugansk e Crimea. Il grande tema sul tavolo, insomma, è quello della neutralità garantita dagli altri. I Paesi di cui si è parlato sono Turchia, Israele, Polonia e Canada. - PAGINA 27



LE TRUPPE DI PUTIN RIPIEGANO DA KIEV E DA CHERNIHIV MA A KHARKIV LA MORSA NON SI ALLENTA

La ritirata russa

FRANCESCO SEMPRINI, ROBERTO TRAVAN



MARKO DJURICA / REUTERS

SPESA MILITARI, IL LEADER M5S NON CEDE. PALAZZO CHIGI: COSÌ VIENE MENO LA MAGGIORANZA

Lite Draghi-Conte, il premier sale al Colle

IL COMMENTO

QUELL'ASSURDA VOGLIA DI CRISI

ANDREA MALAGUTI

Conte giura che la crisi non cesserà. Ma Draghi non gli crede se, dopo averlo incontrato, sale al Quirinale per comunicare la posizione differente sulle spese militari. - PAGINA 27

L'ECONOMIA

Cingolani e l'energia "Un tetto Ue ai prezzi"

Uski Audino

Garavaglia e il turismo "In estate ripartiremo"

Niccolò Carratelli

LA PANDEMIA

IL COVID, I DOCENTI E I RISCHI DA EVITARE

EUGENIA TOGNOTTI

Era già tutto previsto. Che l'uscita da questa pandemia, che non assomiglia a nessun'altra nella storia recente, non avrebbe avuto un finale simile a quello della Sars. - PAGINA 27

LA GEOPOLITICA

EUROPA E AMERICA INTERESSI DIVERSI

DOMENICO QUIRICO

Ma che guastafeste questo Biden: chiama alle armi, alla soluzione radicale, o Putin o noi, perfino il buon dio che pure è infinitamente paziente non lo sopporta più al Cremlino, con un nemico mortale non ci sono accomodamenti, ucciderlo o farsi uccidere, nessuna via di mezzo. Finalmente venne il Presidente! Le sue parole di guerra e di odio sono di oro zecchino, le nostre, con i distinguo e i controdistinguo, sanno di reticente, di falso. Noi dell'Unione europea facciamo la guerra ma accuratamente difensiva, pudibonda, fino a un certo punto e non oltre, per carità. Ci viene comodissimo uno strampalato neologismo mussoliniano: tifiamo per uno dei duellanti ma restiamo «non belligeranti». Molte sono le scappatoie, confidiamo, molte le porte per non andare da nessuna parte. Adesso non abbiamo più bisogno di Cassandre. Sappiamo ufficialmente. Unione europea e Stati Uniti combattono in Ucraina due guerre diverse pur dandosi grande manate sulle spalle. - PAGINA 9



LA TESTIMONIANZA

MALA MIA GAZETA NON TACERÀ MAI

ELENA MILASHINA

Cari tutti, la sospensione temporanea (o avuta) della Novaya Gazeta è stata causata dall'odio verso il nostro sito perché ci leggevano. Ma non ci ridurranno al silenzio. - PAGINA 7

BUONGIORNO

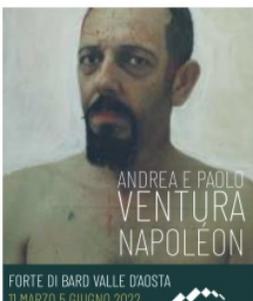
Se, dicevamo ieri, a guerra finita toccherà indagare la quota di responsabilità occidentale (io qui mi porto avanti, ma non con spirito punitivo, vedrete, solo perché oggi siamo concentrati sulle odi putiniane di Matteo Salvini e Beppe Grillo, essendo odi particolarmente recenti e particolarmente ridicole, ma come tutti sanno ci sono anche le odi di Silvio Berlusconi, per il quale Putin era «profondamente liberale» e «il numero uno dei leader del mondo», per dirne solo due, e come pochi ricordano anche di Romano Prodi, che esultò dopo una rielezione di Putin per il «processo di liberalizzazione e internazionalizzazione» che la Russia avrebbe potuto portare avanti, e forse non tutti ricordano di Massimo D'Alema intento a seguire «con grande interesse

Smemoranda

MATTIA FELTRI

mento dello stato di diritto», e sono pronto a scommettere che nessuno ricorderà quelle di Gianfranco Fini, che dopo una conferenza stampa con Putin fece notare «la trasparenza, ci sono i giornalisti, lo dico perché qualcuno ha ancora dei pregiudizi su questo leader», e ci scommetto uno stipendio sull'oblio calato su Lamberto Dini, quando indicava in Putin «un grande leader» e le manifestazioni contro di lui, al netto di qualche arresto, dimostravano che era anche «un leader democratico», e siccome lo spazio sta finendo concludo con Mario Monti - ma ce ne sarebbero molti altri - persuaso del «processo di consolidamento democratico e di ampia riforma del settore economico e sociale avviato negli ultimi anni», ecco, dicevo, se toccherà indagare le nostre respon-

SANT'AGOSTINO
CASA D'ASTE IN TORINO DAL 1969
GIORNATA DI VALUTAZIONI GRATUITE
GIOIELLI e OROLOGI
Giovedì 31 Marzo dalle 10 alle 18
CHIAMA PER UN APPUNTAMENTO
011.437.77.70
Corso Tassoni 56 - Torino



ANDREA E PAOLO VENTURA NAPOLEONE

FORTE DI BARD VALLE D'AOSTA
31 MARZO E GIUGNO 2022



Lo squarcio
Mykolaiv:
il palazzo della
Regione
sventrato ieri
mattina da un
missile russo.
Almeno 12
le vittime

COZZOLI/FOTOGRAMMA

La tregua promessa

La morte dell'attrice hard

“Uccisa a martellate e fatta a pezzi”
Confessa il vicino

di Massimo Pisa



● alle pagine 22 e 23

Le scuse di Will Smith

Lo schiaffo è realtà
A far paura
sono gli ipocriti

di Natalia Aspesi

Non ci fosse stato Will Smith a ridare verità (anche se finta, si sospetta) alla più soporifera notte degli Oscar avremmo potuto dedicare una prece al cinema.

● a pagina 38

Roma cambia il direttore

Festa del cinema,
la squallida verità
su una scelta miope

di Antonio Monda

Ho avuto l'onore di dirigere la Festa del Cinema per sette anni, e dal giorno di chiusura dell'ultima edizione non ho mai parlato.

● a pagina 32

Spiragli di intesa dai colloqui a Istanbul: resta il nodo del Donbass. Per gli europei ci sono chance. Usa e britannici scettici Mosca frena l'assalto a Kiev ma l'offensiva continua. Bombe sui civili nell'Est dell'Ucraina: almeno 400 vittime a Cernihiv

I russi allo Spallanzani ebbero accesso alla banca dati dei vaccini Nato

Il commento

L'Occidente
e il nemico in casa

di Charles A. Kupchan

La solidarietà dimostrata nei vertici di emergenza della Nato, tra gli Stati Uniti e il Consiglio europeo e del G7 rivela un Occidente ringiovanito.

● a pagina 33

L'analisi

Quella sfida
tra realisti e idealisti

di Gianni Riotta

Come reagire all'invasione dell'Ucraina, sferrata dal presidente russo Vladimir Putin? La guerra in Europa riapre un'antica opposizione.

● a pagina 18

Il decreto sulle spese militari

Scintille tra Draghi e Conte
Poi il premier sale al Colle



L'identità irrisolta
dei Cinquestelle

di Francesco Bei

Forse era inevitabile che le polemiche sulla guerra in Ucraina, tenute sotto il tappeto durante le settimane più atroci, uscissero fuori ai primi segnali di una schiarita diplomatica.

● a pagina 33

i servizi ● alle pagine 10 e 11

dal nostro inviato Paolo Brera

ISTANBUL — La sorpresa è che i negoziati veri ripartiti ieri dopo una pausa di videoconferenze, non sono stati un esercizio di retorica.

● alle pagine 2 e 3

i servizi ● da pagina 5 a pagina 13

Marcello Veneziani
La Cappa

Per una critica del presente

Marsilio

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
 Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Oggi con il Sole
 Aiuti e caro prezzi:
 le ultime novità
 Dai bilanci ai bonus,
 dalla Cig al Fisco



— a 0,50 euro più il
 prezzo del quotidiano

Cartelle fiscali
 Rottamazione ter,
 riapertura termini
 anche per la prima
 rata del 2022

Giovanni Parente
 — a pagina 31



VALLEVERDE

FTSE MIB 25307,98 +2,41% | SPREAD BUND 10Y 150,10 -2,00 | BRENT DTD 117,72 -2,98% | NATURAL GAS DUTCH 108,35 +5,19% | Indici & Numeri → p. 35-39

Ucraina, primi spiragli per una intesa Borse in ripresa, Ue e Usa prudenti

L'invasione russa

Aperture dall'incontro in Turchia. A Kiev truppe russe riposizionate

Le Borse tornano ai livelli pre-guerra (Milano +2,4%)
 Petrolio ancora in ribasso

Dopo settimane di stallo diplomatico, primi passi avanti nei colloqui tra Russia e Ucraina a Istanbul. Mosca ha annunciato l'intenzione di «ridurre drasticamente» l'attività militare intorno a Kiev e Chernihiv, letta dagli osservatori come volontà, seppur iniziale, di raffreddare il conflitto armato. Ue e Usa restano cauti. Ma i mercati credono nella svolta. Partite in rialzo, le Borse europee hanno accelerato a metà giornata, con le prime indicazioni ottimistiche dai colloqui, tornando sui livelli pre-guerra (Milano +2,4%). Petrolio in caduta libera, il Wti è sceso a tratti sotto i cento dollari al barile. — *Servizi alle pagine 2-5*



Non è un cessate il fuoco. Il tavolo delle delegazioni russa e ucraina per la trattativa di ieri in Turchia che ha portato a compiere un passo verso la tregua

PANORAMA

L'INCONTRO CON CONTE
 Draghi: «Rispetto degli impegni Nato o cade il patto di maggioranza»

L'aumento delle spese per la difesa continua a segnare una crepa nella maggioranza con la contrarietà del M5S. Tanto che, dopo l'incontro di ieri tra Draghi e Conte, la presidenza del Consiglio ha fatto sapere che non possono essere messi in discussione gli impegni assunti. Se ciò avvenisse verrebbe meno il patto di maggioranza. Draghi ha poi incontrato Mattarella. — *a pagina 11*

ARCHIVI APERTI

BIBLIOTECHE,
 RICCHEZZA
 CONDIVISA
 DAGLI STUDIOSI

di Bigatti e Bracco — a pag. 13

L'ASSISTENZA

Contributo di 300 euro per i profughi ucraini

Contributo una tantum di 300 euro mensili pro capite per tre mesi e 150 euro per i minori. Lo prevede l'ordinanza della Protezione civile per la gestione dei profughi ucraini. — *a pagina 11*

CYBER SECURITY

Tutela dei dati: accordo tra Polizia e Gruppo 24 ORE

Stipulato un accordo tra Polizia di Stato e Gruppo 24 ORE e per la prevenzione e il contrasto dei crimini informatici che possono colpire servizi essenziali per il Paese. — *a pagina 15*

DOMANI CON IL SOLE



Guida agli ITS/1
 Formazione e lavoro dopo le superiori

— *Martedì 5 aprile la seconda puntata*

Lavoro 24

Occupazione
 Troppi vincoli alla flessibilità bloccano l'accesso al posto

Claudio Tucci — a pag. 20

L'ANALISI

MOLTI INDIZI
 AUTORIZZANO
 UN CAUTO
 OTTIMISMO

di Ugo Tramballi — a pag. 3

VALUTE

Il rublo vola,
 ma è giallo
 per le strategie
 sugli Eurobond

Maximilian Cellino — a pag. 4

Bollette, boom di mancati pagamenti

Lo shock energetico

A febbraio il 15% di famiglie e piccole imprese non ha pagato luce e metano

Il caro bollette spinge verso l'alto gli insoluti tra i privati e le piccole imprese. Secondo un'indagine di Arte, l'associazione che raggruppa i reseller e i trader di energia italiani, il valore delle forniture non pagate in Italia è passato da circa 17 milioni di euro di dicem-

bre dell'anno scorso, pari al 10% del totale mensile, ai 21,5 di gennaio (13% del totale), fino a spingersi nello scorso mese di febbraio a circa 26 milioni di insoluto, il 15,44%.

Quasi un cliente su sei, secondo il campione di analisi di Arte (le realtà associate forniscono 1,3 milioni di contatori in tutta Italia) fatica oggi a onorare il contratto di fornitura, con un incremento medio dei distacchi per morosità che è stato, sempre a febbraio, di oltre il 36% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Matteo Meneghelo — a pag. 7
 con l'analisi di Davide Tabarelli



Al vertice.
 Stefano
 Donnarumma,
 amministratore
 delegato
 di Terna

PARLA DONNARUMMA

«Terna, rotta su rinnovabili e nuovi accordi negli Usa»

Celestina Dominelli — a pag. 22



Commissaria europea.
 Mairead Mc-
 Guinness,
 incaricata degli
 Affari finanziari

PARLA MCGUINNESS

«Sanzioni, non temo un effetto boomerang in Europa»

Beda Romano — a pag. 4

e se per salvare il paesaggio, un po' lo cambiassimo?

Come Thomas Alva Edison non smettiamo mai di farci domande che ci portano a realizzare parchi eolici e fotovoltaici sempre più integrati nell'ambiente.

EDISON

Superbonus e villette, il Governo valuta il rinvio del termine del 30 giugno

Sconti edilizi

Il Governo apre a una proroga del superbonus per le villette. L'annuncio è arrivato in risposta a un question time in commissione Finanze alla Camera. Il quesito ha messo in evidenza come imprese, contri-

buenti e intermediari stiano incontrando forti difficoltà per rispettare la scadenza del 30 giugno, e il limite del 30% dei lavori ultimati entro la stessa data. A pesare sono i ripetuti interventi normativi sulla cessione dei crediti, che hanno determinato incertezza nella programmazione dei lavori. Ma ha un ruolo anche la ritardata pubblicazione del decreto prezzari. **Mobili, Parente** — a pag. 9

PIAZZA AFFARI

Corsa al buyback da 14 miliardi

ABBONATI SOLE 24 ORE
 2 mesi a solo 19,90€. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamenti



I truffatori della libertà. Perché la guerra di Putin ridefinisce il perimetro di gioco per chi combatte pol. corr. e cancel culture

I trenta giorni di guerra in Ucraina hanno contribuito a misurare il perimetro dell'occidente, hanno contribuito a ridiscuere la violenza del patriottismo nazionalista, hanno contribuito a svelare gli utili idioti del putinismo del presente e del passato, hanno contribuito a ricordare che i nemici del putinismo sono spesso amici della democrazia ma hanno contribuito a far emergere alla luce del sole un tema poco indagato che riguarda una grande mossa messa a nudo dalla guerra: una mossa che sarà utile tenere bene a mente quando la carneficina in Ucraina sarà solo un lontano ricordo. L'impotenza riguarda un tema delicato legato all'utilizzo di alcune parole che in tempi di guerra suonano particolarmente stonate. Non si tratta, come si è scritto spesso nelle ultime settimane, di considerare come poco appropriato l'accostamento fatto durante la pandemia tra la nostra resistenza contro il Covid e la resistenza di un popolo che prova a salvarsi la pelle durante la

guerra. Si tratta di un concetto diverso, più sottile, che ha a che fare con la disinvoltura con cui, in tempi di pace, si tende a chiudere gli occhi di fronte a chi si appropria in modo truffaldino di alcune battaglie per la libertà, che messe nelle mani dei falsi amici della libertà diventano insorribilmente battaglie finalizzate a coltivare una truffa politica all'insegna di uno slogan sottinteso: l'illiberalismo, in fondo, è sempre da un'altra parte. Ha provato a fare così, Putin, qualche giorno fa, paragonando la presunta "cancellazione" della cultura russa da parte dell'occidente al tentativo degli hater del pensiero unico di cancellare le idee di J. K. Rowling. E, in fondo, risolvendo un sgarbo al passato e risvolgendoci di nuovo, non si farà molta fatica a individuare uno schema simile anche su altri campi, che sarà bene prendere quando il macellaio di Mosca avrà interrotto le sue azioni di guerra. Pensiamo per esempio alla "dittatura del politicamente corretto", tema a cui Federico Rampini

ha scelto di dedicare il suo ultimo scomodissimo libro, e pensiamo anche alla tradizionale "viramina della cancel culture". Due temi veri, due problemi reali, due questioni che riguardano una libertà cruciale, che è quella di espressione, ma che oggi più che mai appaiono battaglie intrinsecamente truffaldine quando utilizzate come bandiere dai ridicoli sabotatori delle democrazie liberali. Il tema in fondo è questo. C'è o no un'impotenza in chi denuncia la dittatura del politicamente corretto dimenticandosi di utilizzare poi le stesse dure parole per condannare la dittatura putiniana? C'è o no un'impotenza in chi accusa l'occidente di essere schiavo di un regime chiamato cancel culture dimenticandosi poi di utilizzare le stesse dure parole per condannare paesi come l'Ungheria che i giornali dissidenti cercano di farti chiudere? E c'è o no un'impotenza in chi oggi difende l'Ucraina dimenticandosi di spiegare che la libertà dell'Ucraina è difesa da una serie di attori (per esempio

l'Europa) che gli impostori della libertà da anni tentano di descrivere come se questi fossero simboli di un nuovo illiberalismo? La guerra in Ucraina ci ricorda tante piccole verità da custodire anche nel futuro. Ci ricorda che le battaglie per la libertà non possono mai essere combattute a metà. E ci ricorda che quello che spesso noi chiamiamo "ventre molle", il famoso ventre molle dell'occidente, è in realtà l'unico sistema capace di emendarsi, di evolvere, di gestire il confronto tra diritti e doveri. E dunque, sì, dopo la guerra continueremo, giustamente, a indignarci per il politicamente corretto, a combattere contro la cancel culture, a lottare contro le limitazioni alla libertà di espressione. Ma lo faremo, forse, con uno sguardo diverso, più selettivo, meno ingenuo, più disposto a non farsi ingannare dai finti amici della libertà che usano alcune facili bandiere per dimostrare che il vero illiberalismo non è mai quello con cui vanno a braccetto.

IL CENTRO FORTE DELL'OCIDENTE

Diffidenza al tavolo

Mosca camuffa la ritirata da Kyiv, ma Washington non si fida. I punti in discussione nella trattativa

Roma. Bisogna ritirarsi facendo finta di rincedere, anzi facendo vedere che non soltanto si vince, ma lo si fa con generosità. Ieri i delegati ucraini hanno capito che era questo il senso della costruttività russa al tavolo dei negoziati di Istanbul, i segnali li stavano cogliendo già da un po' e l'ultimo era arrivato proprio in mattinata quando è riapparso il ministro della Difesa russo, Sergei Shoigu, per dire che la Russia deve concentrarsi sulla liberazione del Donbas. Un dettaglio importante: la "denazificazione", grido di battaglia di Vladimir Putin per iniziare la guerra, è diventata "liberazione". Dopo la giornata nel palazzo di Dolmabahce, incominciata con molto scetticismo, le due parti hanno detto che ci sono stati progressi, ma l'incontro non ha portato a nessun accordo concreto e neppure a un compromesso. La Russia ha annunciato che ridurrà le attività attorno a Kyiv e Chernihiv per "aumentare la fiducia reciproca". E gli ucraini sanno bene che si tratta di un bluff a metà - attorno alla capitale gli ucraini stanno riguardando molto terreno - e Mosca sta cogliendo l'occasione per trasformare una possibile fuga in un gesto di apertura. A Chernihiv, invece, negli ultimi giorni l'esercito russo ha intensificato i bombardamenti per consolidare il controllo dell'area a nord, quindi qui la riduzione della pressione militare sarà reale. L'Ucraina ha fatto dichiarazioni molto importanti e ha detto di essere disposta a parlare di concessioni territoriali: ha proposto che i negoziati sullo status della Crimea siano condotti in un periodo di quindici anni e ha promesso che Kyiv non cercherà di riconquistare la penisola militarmente. (Fotomontaggio segue nell'inserito VI)

Il mediatore francese

Putin vuole la resa di Mariupol, lo dice al telefono a Macron, che con la sua diplomazia irrita un po' tutti

Milano. Ieri Emmanuel Macron, presidente francese, ha avuto un'altra conversazione telefonica con Vladimir Putin. Il presidente ucraino ha detto che i "nazionalisti" ucraini devono deporre le armi a Mariupol, cioè arrendersi e consegnare la città ai russi, che in questo modo potrebbero collegare la Crimea al Donbas: era l'obiettivo delle operazioni del 2014, e non era stato raggiunto. Oggi le bombe, l'assedio, la fame e le deportazioni, potrebbero invece consegnare a Mosca il risultato. Nella conversazione si è parlato anche di corridoi umanitari, che finora non sono mai stati garantiti dai russi nonostante le promesse (esistono corridoi solo per le deportazioni verso il territorio russo) e del pagamento in rubli del petrolio russo, cosa che i partner occidentali hanno già escluso. Secondo l'Eliseo. Negli ultimi quattro mesi, Macron ha sentito Putin al telefono diciotto volte e ha avuto un incontro con il presidente russo (quello del tavolo lungo e del test Covid rifiutato: a giudicare dalle nuove indicazioni emesse ai negoziati ucraini dal governo, non bevete e non mangiate niente quando incontrate i russi, non era stata poi una decisione così sbagliata). La sintesi di questi incontri è sempre stata: è dura, Putin non si ferma. Nello stesso periodo, Macron ha sentito Volodymyr Zelensky, il presidente ucraino, 25 volte, si è coordinato con gli alleati occidentali in molte conversazioni, ancora ieri prima di richiamare Putin. (Prefazione segue nell'inserito VI)

Ipersorveglianza

La guerra fra ucraini e russi mescola vecchio e nuovo a un livello mai visto prima

Mykolaiv, dal nostro inviato. Sulla linea di contatto fra russi e ucraini la parte di essere scoperti è così forte che i soldati passano le giornate nascosti al buio. Avvicinarsi al fronte vuol dire entrare in uno spazio ipersorvegliato: in alto ci sono i droni di ogni dimensione e da qualche parte attorno ci sono le antenne che intercettano le comunicazioni elettroniche. I militari ucraini ti guardano pallidi, senza acqua, senza telefono, senza luce. Tra la città ucraina di Mykolaiv e la città di Kherson occupata dai russi per novanta chilometri c'è un paesaggio piatto di campagna coltivata, con poche case e poche strade e pochi alberi, ma gli ucraini in uniforme trovano lo stesso il modo di scomparire mentre ancora non è chiaro chi è in vantaggio - e se riusciranno a cacciare i russi di nuovo in Crimea. Fin dal primo giorno di guerra si è capito che dimenticarsi anche soltanto per poco tempo di questo stato permanente di ipersorveglianza porta a conseguenze terribili. Ci vorrebbe l'idea che questo fra ucraini e russi fosse un conflitto convenzionale: un'invasione di terra, carri armati, colonne di mezzi, manovre in mezzo alla pianura e persino droni aerei. Invece potremmo essere davanti a un ibrido che mescola elementi vecchi e nuovi e porta tutto a un livello che non si era ancora visto. Prendiamo l'omnipresenza dei droni: tra le altre cose guidano i telecameristi i colpi degli artiglieri, che in tempo reale da quindici chilometri di distanza vedono l'impatto e possono aggiustare il tiro e colpire con una precisione sufficiente a centrare anche un singolo veicolo - il colpo non arriva più soltanto vicino al bersaglio: in alcuni casi arriva sul bersaglio. E se la cannonata è spettacolare il video registrato dal drone viene passato agli specialisti della propaganda che lo caricano sui social, in modo da demoralizzare i nemici. Tra il 2014 e il 2016 gli hacker russi si accorsero che gli artigieri ucraini usavano sui loro telefoni un software civile per fare i calcoli e lo alterarono in segreto in modo che rivelasse la posizione esatta dei cannoni, così da trasformarli in bersagli. (Rampini segue nell'inserito VI)

L'ultima resistenza

Mariupol è quasi presa dai russi che "rafforzano" il Donbas. "Non si contano i morti"

Mykolaiv. I russi stanno rimandando in Bielorussia alcune delle loro truppe schierate a nord di Kyiv. Questa mossa fa parte di una "riorganizzazione" che ha tutta l'aria di una fuga, anche se il generale russo Sergei Rudskoy ha detto che le cose stanno andando secondo i piani, che l'obiettivo è sempre stato il Donbas e le altre offensive erano distrazioni per tenere impegnato l'esercito ucraino lontano dall'est. Ora il miglior modo per far ridere qualcuno in Ucraina è citare "tutto secondo i piani di Mosca" in un contesto in cui qualcuno è appena andato storto, come se ordini un caffè e ti cade in terra prima di aver bevuto il primo sorso. Le formazioni russe ancora in grado di combattere però non rimangono al sicuro in Bielorussia per sempre: ci vorranno settimane ma è probabile che saranno schierate nell'est e nel sud-est, dove la situazione è ribaltata rispetto al resto del paese e i russi sono in vantaggio. In Donbas l'esercito di Putin sta usando la sua tecnica preferita: l'accerchiamento che permette di tagliare le comunicazioni con l'esterno e i rifornimenti, poi costringe il nemico alla resa per fame mentre lo bombardano. Questa tecnica sta funzionando a Mariupol ma i russi non la usano solo per le città: stanno provando ad accerchiare la Joint Forces Operation, i soldati ucraini che combattono contro i separatisti dal 2014. L'assedio di Mariupol è finito una settimana fa quando i soldati di Mosca sono entrati in città, lunedì il sindaco ha detto che anche i quartieri del centro sono caduti nelle loro mani e poi che "stanno semplicemente uccidendo tutti quelli che incontrano, in una città dove la metà degli abitanti è di etnia russa". Secondo i suoi calcoli i morti sono cinquemila. "Non so neanche come si faccia a contarli, li abbiamo spottati ovunque, quelli che abbiamo potuto e quelli che siamo riusciti a trovare. La priorità era sopravvivere", dice al Foglio Olga che ha 27 anni ed è scappata da Mariupol sei giorni fa. (Sala segue nell'inserito VI)

Fine dell'opinionismo

Tre sillogismi sghebbi, nella stretta tragica della guerra, non hanno retto alla prova dei fatti

Un risultato minuscolo e laterale ma non del tutto trascurabile dell'umiliazione politica, militare e morale degli invasori di Putin, è stato quello agli inizi, è la certificata morte dell'opinionismo, che era incominciata con l'attacco sfrenato degli ignoranti alle élite dei competenti e con i vaccini. Paul Krugman dice che la decadenza eventuale dell'occidente non sta nelle sue linee sessuali e di genere, additate da Putin e dal suo sgarzato come cause di un crollo imminente che tarda a venire, ma nella sua disaffezione alla democrazia. Gli si potrebbe obiettare che la democrazia ha perso affetto per come sono state le sistemazioni di regole liberali, che si è impuntita come un talk-show, di qui la sua debolezza che ha dunque qualche parentela con la crisi di cultura, tradizione, autorità e merito. Adriano Sofri qui ieri diceva giustamente che il neoparlamentarismo russo è entrato in guerra contro l'omosessualità, e l'ha ufficialmente dichiarato, dichiarazione che è ovviamente una brutta notizia. E l'idealista non suffragata, per giunta, da alcuna vera "manliness", o virilità, secondo i canoni conservatori ma non machisti di un Harvey Mansfield o di un Roger Scruton, filosofi non-opinionisti. Ma che l'Ideologia Lgbt+ faccia problema, sebbene si porti con baldanza in parallelo con la cancel culture e l'irrisoluzione della storia, questo è oserei dire un fatto, non un'opinione. In verità, dopo il rigetto dei vaccini - in quello liberale e personale, quello del No vax collettivo) la democrazia discolorata e opinione-giurata ha dato prova di sé, nella stretta tragica di una guerra e dei suoi tremendi lutti, con tre sillogismi più che sghebbi. Essenzialmente, questi. Gli ucraini sono più deboli dell'esercito russo, quindi si devono arrendere, è il primo. Le sanzioni hanno un costo elevato anche per noi, quindi sono inutili, è il secondo. Le armi chiamano armi, dunque non bisogna fornire ai combattenti a difesa del popolo, è il terzo. Basta enunciarli, nel loro fascino, e pensare a quanto siano stati i pericoli contrastanti: nonostante la bolsagnie resiliente di chi testardamente la voleva a mani in alto. (segue a pagina due)

"Lo dico a Mattarella"

L'incontro Draghi-Conte sulle spese militari va male: muro M5s. Il premier riferisce al Colle

Roma. Lo vede, lo ascolta e dopo averlo salutato ordina l'auto: "Portatemi al Colle". È l'epilogo dell'incontro tra Mario Draghi e Giuseppe Conte che apre qualsiasi scenario. Il premier, nella nota istituzionale che segue la visita del leader del M5s, ripete che intende "rispettare e ribadire con decisione gli impegni Nato sull'aumento delle spese militari al 2 per cento del Pil". È il giorno in cui il governo traballa nel triangolo Palazzo Madama, Palazzo Chigi e Quirinale. Draghi vuole tempi stretti mentre Conte chiede tempo: "L'incremento non ora, non ora. Ma graduale, graduale". È durato un'ora e mezza. Ed entrambi, Draghi e Conte, sono rimasti sulle loro posizioni. L'incontro tanto invocato c'è stato, ma non è stato risolutivo. Anzi. L'innesco è partito dall'odg di FdI in Senato. E quello sull'incremento delle spese militari che il M5s aveva già approvato alla Camera. È un'insidia. (Casettari e Caruso seguono a pagina tre)

The new Bertinotti

Conte non è più un riferimento del Pd, ma solo una grana. Urge proporzionale

Roma. Bisogna chiedergli scusa e riconoscergli il grande merito. Sta aggiornando il kamusatsu di sinistra, ampliando l'offerta di fantasie, spostando la palizzata della "palata larga". È la dose booster del Partito democratico. Chi avvicina a Enrico Letta nota che "grazie a Giuseppe Conte abbiamo raggiunto l'unità interna". Giuseppe Provenzano, il socialista di partito, difende Lorenzo Guerini, che è il (Base) riformista di partito. Al Nazareno grazie a lui c'è "viva il nostro segretario!". E se fosse una fortuna l'ultimo azzardo de "il Dandy"? O lo volevo formare un governo con Papa Francesco. Ha scaricato il Fatto per l'Avvenire. Di Battista è il suo camerlengo, Paola Taverna è la perpetua. Riso a parte, il Pd può secolarizzarsi dal "new pope di Volturra". Non è solo Luigi Di Maio il suo santanasso, l'uomo che Conte voleva tornare dal deserto, via dal governo, tanto da chiedere a Mario Draghi il miracolo: "Lo cacci!". (Caruso segue a pagina tre)

IL MACELLAIO | SU NOVAYA GAZETA

Putin raccontato da Anna Politkovskaja, uccisa nel 2006

NELL'INSERTO IV

Il mediatore turco

La neutralità per Erdogan non è sostenibile ancora a lungo. Spinge per la pace e teme Putin

Ankara. Il presidente Recep Tayyip Erdogan e il ministro degli Esteri Mevlüt Cavusoglu si stanno prodigando per facilitare il negoziato tra Ucraina e Russia perché sanno che per la Turchia la neutralità potrebbe non essere sostenibile nel lungo termine. Se il conflitto si dovesse estendere, Ankara dovrebbe schierarsi con la Nato e Erdogan non può permettersi di alienarsi i favori della Russia: il Cremlino farebbe male per minare le sue prospettive di rielezione nel 2023. Putin rischia di trovarsi impantanato in una guerra che pensava di risolvere in breve tempo e ora il suo amico Erdogan può aiutarlo nella ricerca di una via d'uscita. "Non stiamo assumendo un ruolo di semplici mediatori", ha tenuto a precisare alle delegazioni di Russia e Ucraina il presidente turco. "Vogliamo essere i facilitatori di una pace giusta, perché prolungare il conflitto non è nell'interesse di nessuno". La crisi ucraina sta portando la Turchia alla ribalta della scena diplomatica internazionale. Mosca sostiene molto la mediazione turca anche perché lavora per tenere separata Ankara dall'occidente e quindi la partnership di un grande paese come la Turchia è diventata ancora più importante di quanto non lo fosse già in altri contesti. Ankara è contenta del ruolo internazionale che le è stato affidato e insiste nei colloqui con entrambi i paesi ferma nella sua "politica di equilibrio". (Giuliano segue nell'inserito VI)

Putin semina bombe

L'attacco strategico russo all'agricoltura ucraina toglierà cibo ai paesi poveri del mondo

Roma. Sarà perché in Ucraina è ancora viva la memoria dell'Holodomor, la terribile carestia del 1932-33 indotta dall'Unione sovietica di Stalin che produsse dai 3 ai 5 milioni di morti, ma hanno suscitato molto allarme gli attacchi russi contro gli esportatori di grano e carburante. Per i russi si tratta di obiettivi militari, ma la mente degli ucraini è inevitabilmente andata alla strategia staliniana dell'uso della fame per piegare la resistenza degli ucraini. "Sei missili a Lviv (Leopoli) hanno colpito un deposito petrolifero - ha detto il presidente ucraino Volodymyr Zelensky - in tre giorni fa, ad alcuni giornalisti russi. Sanno che questa è la stagione della semina". Il giorno seguente un attacco analogo ha distrutto un altro deposito nell'oblast di Rivne. La strategia russa punta a colpire l'agricoltura ucraina, che dipende fortemente dall'import di carburante fornito al 70 per cento proprio da Russia e Bielorussia, ma rischia di produrre gravi ripercussioni sulla sicurezza alimentare globale. L'Ucraina sta cercando di prendere delle contromisure. Lunedì Zelensky ha annunciato che il presidente dell'Azerbaigian Ilham Aliyev si è reso disponibile a fornire all'Ucraina carburante per la semina. Ma la situazione resta complicata. Secondo un report della Fao sulla sicurezza alimentare, nel 40 per cento delle regioni ucraine si prevede scarsezza di cibo da ora a tre mesi. (Caruso segue nell'inserito VI)

Il potere friendly di @theroyfamily, altro che gli zar

Confesso una frivolezza: da quando ho scoperto l'account Instagram @theroyfamily mi è cambiata la vita. E' CONTRO MASTRO CILEGIA l'account ufficialissimo della famiglia reale più disfunzionale della storia monarchica, i Windsor, ma è molto friendly e tutti sono davvero adorabili. Non mi perdo una puntata, qualche giorno fa William e Kate erano alle Bahamas, perfetti come in un film esotico anni 50. Ieri erano belli e lustri a Westminster Abbey, per la solenne commemorazione del principe Filippo, deceduto durante il lockdown e che una Elisabetta dolente dovette salutare quasi da sola. Ieri c'erano tutti,

Andrea's Version

Marina Ovsyannikova. Ma oggi, pinzillacchere. Cioè: veramente la Juve? Di nuovo? Veramente falso in bilancio per un Aquelli? Un nipote dell'Avvocato? Quello che portava i giornalisti intelligenti sull'elicottero e falsificava i bilanci perfino in famiglia? Quello che i giornalisti rigorosi, unico padrone il lettore, se si spazzava su e giù per l'etere? Che faceva il arte col nostro dindini, ma in Mani pulite chissà perché mai entrò? Anzi? Che ai giornalisti migliori fece fare tante pin-

Questo numero è stato chiuso in redazione alle 20.30

